

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

I PROMESSI SPOSI

Ballo di mezzo carattere in tre atti

COMPOSTO E DIRETTO

DA

SALVATORE TAGLIONI

Maestro di perfezionamento delle R. Scuole di Ballo
e Compositore de' Reali Teatri di Napoli.

AVVERTIMENTO.

*L'*applauditissimo Romanzo Storico del Manzoni sarebbe stato argomento di un gran ballo, se la circoscritta arte mimica valesse a superare le moltissime difficoltà che si frappongono, onde presentare un lavoro, che, in parte, sia degno dell'altissimo soggetto. E comunque il Compositore non ne deponga totalmente l'idea, osa frattanto offerire un Ballo di mezzo carattere, nel quale ha procurato di raccozzare fra loro alcune delle più belle ed interessanti scene, onde formarne una semplice mimica azione. Ardisce quindi lusingarsi che gli verrà condonato l'essersi allontanato dal sommo originale che prese a norma, tanto nell'andamento quanto nello sviluppo dell'azione. — In questa lusinghiera fiducia il Compositore abbandona sè e l'opera sua alla sperimentata gentilezza del Pubblico Milanese.

PERSONAGGI

ATTORI

DON RODRIGO.

Sig.^r RAMACINI ANTONIO.RENZO TRAMAGLINO, giovine
e ricco contadino promesso
sposo di .Sig.^r LASINA ANTONIO.LUCIA MONDELLA, figlia di
AGNESE.Sig.^a MURATORI GAETANA.Sig.^a RONZANI CRISTINA.CRISTOFORO, vecchio di e-
semplari costumi, decano del
Villaggio.Sig.^r BOCCI GIUSEPPE.

DON ABBONDIO, Podestà.

Sig.^r BARANZONI GIOVANNI.

TONIO, amico di Renzo.

Sig.^r VIGANÒ DAVIDE.IL GRISO, Capo de' Bravi di D.
Rodrigo.Sig.^r FIETTA PIETRO.

Bravi. - Contadini e Contadine.

Marinari. - Soldati Spagnuoli.

*La scena ha luogo parte in un Villaggio sulle sponde del
Lago di Como; parte nel palazzotto di D. Rodrigo poco di-
stante dal Villaggio istesso.*

(ANNO 1628)



ATTO PRIMO.

*Estremità di un villaggio in riva al Lago di Como.
Casa di Agnese. Pieve con campanile. In lontananza; sulla collina, Palazzotto di D. Rodrigo.*

Don Rodrigo, dopo avere ordinato a due suoi Bravi di tenersi in disparte, giunge in questo luogo per veder modo di parlare a Lucia, della quale è vivamente preso d'amore. Esce di fatto Lucia dalla sua casa, impaziente per non veder anco giungere le amiche che debbono accompagnarla alle nozze. La donzella mostra grande meraviglia nello scorgere D. Rodrigo, e vorrebbe tosto rientrare in casa, ma quegli la trattiene e le fa viva istanza perchè ella corrisponda all'amor suo. Lucia cerca da prima prenderlo colle buone, ma vedendo la insistenza di lui, gli manifesta esser promessa in isposa ad altri, e dover anzi nella giornata seguire il matrimonio. — Rabbia di D. Rodrigo a tale inaspettata novella: Lucia, cogliendo questa opportunità, ritorna frettolosa in casa. D. Rodrigo volge tosto in animo il pensiero di frapporre ostacolo a codeste nozze, e mentre è per chiamare i suoi due scherani, è costretto a celarsi per non esser veduto dalle compagne di Lucia che giungono festose recando nastri e fiori per adornare la sposa. — Lucia

esce dalla sua abitazione; ed invita le amiche ad entrarvi per allestir l'occorrente, ed aspettar Renzo. Essa non può però celare la sua agitazione, pensando a quanto poc' anzi le è accaduto con D. Rodrigo; e nel volgere gli occhi, vedendo che egli di nascosto la minaccia, corre in casa. Le contadine la seguono.

Si mostra nuovamente D. Rodrigo, e giurando che le nozze non si faranno, chiama a sè i due Bravi, e loro ordina di cercar D. Abbondio per dichiarargli in suo nome ch'ei non vuole che quelle seguano. — Ciò detto, si allontana prendendo la via del suo palazzo.

I due Bravi meravigliati per l'ordine ricevuto si fanno varie reciproche interrogazioni, quando scorgono venir da lunge la persona di cui debbono andare in traccia.

D. Abbondio, or leggendo scritte del proprio officio, or levando gli occhi, giunge in questo luogo, e si mostra poco contento di essersi incontrato in que' due, ma finge di voler proseguire il cammino. — I due Bravi, fatto un cenno d'intelligenza, gli si paran dinanzi, e gli domandano se egli abbia intenzione di far seguir le nozze tra Renzo e Lucia. — Alle confuse parole del Podestà, i due Bravi gli manifestano i voleri del loro padrone, e gli domandano una risposta. D. Abbondio imbarazzato mostra la sua indecisione; ma i Bravi, togliendo le armi, lo minacciano della vita se non eseguisce gli ordini di D. Rodrigo, e partono. D. Abbondio vorrebbe trattenerli e parlar loro, ma dessi, non curandosi di lui, si dileguano e lo lasciano nel più grande imbarazzo. — Mentre il Podestà volge in mente varj pensieri, giunge frettoloso Renzo che, contento di trovarlo colà, vuole condurlo in casa

della sposa per poi andare uniti al tempio. D. Abbondio cerca de' pretesti, ed alle ripetute inchieste di Renzo lo prega finalmente di differire per qualche giorno gli sponsali. Renzo, cui questo differimento punto non piace, ne vuole assolutamente conoscere la causa, e D. Abbondio procura calmarlo con vaghe parole. Si odono frattanto giungere i compagni di Renzo, e, mentre costui per pochi istanti volge ad essi lo sguardo, D. Abbondio coglie questa opportunità per sottrarsi alle inchieste di Renzo, e frettolosamente parte. Renzo tosto di ciò si avvede, e corre a raggiungere il Podestà.

Giungono da tutte le parti contadini e contadine per festeggiare le nozze, mentre Agnese, Lucia e le sue amiche escono dalla casa. Cristoforo e Tonio fanno i loro augurj alla sposa, ed il vecchio Cristoforo invoca sul capo di Lucia la benedizione del Cielo. Lucia, che credeva trovar Renzo, rimane sorpresa in non vederlo, e ne dimanda alla madre. — Costei tenta calmare le inquietudini della figlia, dicendole che giungerà fra poco, essendo andato in traccia del Podestà. — Intanto i contadini, attendendo l'arrivo dello sposo, intrecciano liete danze. — Vengono queste interrotte da Renzo che frettoloso giunge, e quasi fuori senno annuncia che le nozze non possono più aver effetto stante che D. Rodrigo ha ordinato al Podestà di sospenderle. Sorpresa generale. — Cristoforo ed Agnese, ad evitare ulteriore schiamazzo, licenziano i contadini che per varie vie si allontanano. — Rimasti gli sposi con Cristoforo Agnese e Tonio, Lucia palesa loro quanto è avvenuto fra essa e D. Rodrigo. — Rabbia di Renzo, e rimproveri alla promessa sposa per non aver palesato prima gli amori di D. Rodrigo. —

Cristoforo cerca tranquillare gli animi di tutti, e promette di recarsi tosto da D. Rodrigo per piegarlo a dar l'assenso alle loro nozze. — Tutti approvano il suo progetto, e Renzo propone che, nella prossima notte, debbano, egli e Lucia, recarsi alla casa del Podestà per ivi maritarsi segretamente. — Ad Agnese piace questa proposizione: Cristoforo vi si oppone, non trovando regolare un tal modo di procedere. — Gli sposi fingono rinunziare al loro progetto, e Cristoforo contento parte alla volta del Castello di D. Rodrigo. — Gli sposi ed Agnese, convenuto l'occorrente pel meditato disegno, per vie diverse si allontanano.

ATTO SECONDO.

Luogo terreno nel palazzo di Don Rodrigo.

Alcuni Bravi sono adunati aspettando il loro padrone, e parte di essi bevono, parte giuocano, parte si trattengono intorno a taluni contadini che li rallegrano con le loro danze. D. Rodrigo scende impaziente da' suoi appartamenti in traccia del Griso, per sapere se le nozze sieno state sospese, ed ordina ai bravi ed ai contadini di ritirarsi. Giunge dopo pochi istanti il Griso, e dice al padrone che i suoi ordini sono stati eseguiti appunto. D. Rodrigo giubila vedendo che il suo progetto va a seconda de' suoi desiderj. Viene annunziato a D. Rodrigo che un venerabile vecchio chiede parlargli; e dietro l'ordine suo viene questi introdotto.

Cristoforo implora la pietà di D. Rodrigo a pro di Lucia. D. Rodrigo sulle prime finge di non intendere, ma alle reiterate inchieste e premure di

Cristoforo gli risponde, che se ella vuole esser sicura si venga a mettere sotto la sua protezione, ed egli la difenderà. — A siffatta proposta la indegnazione di Cristoforo, fin allora repressa, trabocca, e prorompe in rimproveri contro D. Rodrigo, e gli risponde che colei non ha bisogno della sua protezione, poichè è sotto quella del Cielo. D. Rodrigo da prima deride il vecchio: alle sue pungenti ed ardite parole, poco a poco però s'infiamma di sdegno. Ed al sentire che Cristoforo lo minaccia dell'ira Divina, e quindi lo maledice, egli afferrandogli rapidamente per aria la mano minacciosa che è rivolta al Cielo, gli ordina imperiosamente di partire. Cristoforo china il capo e parte, lasciando D. Rodrigo assai agitato.

D. Rodrigo, scuotendosi alquanto, chiama a sè il Griso, e gli dice che assolutamente vuole nella notte rapire Lucia. — Il Griso risponde esser pronto a' suoi comandi, e, chiamati gli altri compagni, comunica loro gli ordini del padrone. Questi fa loro sapere che egli anche li accompagnerà, e, dopo aver concertato il loro disegno, partono per preparare ciò che bisogna alla sua esecuzione.

ATTO TERZO.

Villaggio come al primo atto. — Notte.

Lucia ed Agnese attendono che Renzo venga a prenderle, giusta il convenuto. — Giunge frattanto Cristoforo, e narra loro che per parte di D. Rodrigo non vi è più cosa a sperare; poichè il suo cuore è chiuso ad ogni senso di umanità e di giustizia. — Agnese e Lucia mostrano allora a Cristoforo essere indispensabile ch'essi tentino ogni

mezzo presso il Podestà per maritarsi in quella stessa notte. — Cristoforo, cui un tal modo di procedere non garba, dice ad essi che faccian quanto loro aggrada, ma ch'egli non sarà presente a quelle segrete nozze, e che solo cercherà il modo di farli partire tosto seguito il matrimonio, per sottrarli alla persecuzione di D. Rodrigo. — Sopravviene in questo framezzo Renzo seguito da Tonio. — Cristoforo gli persuade di partire dal villaggio, dopo le nozze, per isfuggire alla prepotenza di D. Rodrigo; e rivolto a Tonio gli dice che lo segua per allestire una barca. — Lucia e Renzo, dopo aver implorato l'ajuto del Cielo, partono per recarsi alla casa del Podestà seguiti da Agnese. Tonio e Cristoforo corrono ad allestire l'occorrente per la partenza.

D. Rodrigo, travestito da pellegrino, ed i suoi Bravi, giungono in questo luogo inosservati per eseguire il meditato ratto. — D. Rodrigo ed il Griso rattengono i Bravi alcuni passi lontano, vengono innanzi ad esplorare, e, visto tutto deserto e tranquillo al di fuori, fanno venire avanti due di que' sgherri, e danno loro l'ordine di scalare il muro che vedesi a fianco alla casa. — Ciò fatto, D. Rodrigo impone agli altri di appiattarsi presso la porta, ed egli picchia sommessamente con intenzione di dirsi un pellegrino smarrito che domanda ricovero. — Vedendo che a' replicati picchi niuno risponde, egli ordina al Griso di abbattere la porta. — Tutto si eseguisce con cautela ed ottimo successo. — Aperto l'uscio, D. Rodrigo comanda a due de' suoi di restarsene alla porta, ed entra in casa col Griso e con gli altri. — Tonio e Cristoforo frattanto ritornano per annunciare agli sposi tutto essere pronto per la fuga, e sono presi da

somma meraviglia nel veder persone armate presso la casa di Agnese. Eglino si appiattano per vedere quali siano i disegni di coloro, e scorgono che il finto pellegrino esce furibondo dalla casa, e rimproverando a' suoi seguaci la non riuscita del suo disegno, ordina loro di cercare in ogni parte Lucia, perchè egli a qualunque costo la vuole sua. — Tonio e Cristoforo in questo mentre, venendo a conoscere il pensiero di D. Rodrigo e la violenza che vuole usarsi, risolvono salvare gli sposi. — Cristoforo ordina a Tonio di recarsi sul campanile per suonare a stormo, mentre egli corre a chiamare in ajuto la guardia spagnuola che trovasi nel villaggio, al quale oggetto frettoloso parte, mentre Tonio corre alla porta del campanile, e buttandola giù di un calcio sale a gambe in cima ad esso, e comincia a suonare a martello. — D. Rodrigo ed i Bravi, si confondono e si scompigliano a que' tocchi: D. Rodrigo però prendendo animo, dice a' suoi che si faccian coraggio, e che intorno a lui raccolti potranno sicuramente ritirarsi al suo palazzo. — Poco a poco però il luogo si popola di villani armati che, chiamati dalla campana, accorrono. — D. Rodrigo esorta i Bravi a difendersi, mentre dalla pieve giungono Renzo, Lucia, Agnese e D. Abbondio. — D. Rodrigo prorompe in terribili minacce, e vuole che Lucia gli sia consegnata. — Agnese gli risponde ch'ella ormai appartiene a Renzo, e che sono stati uniti in matrimonio. — Rabbia di D. Rodrigo. Egli vorrebbe usar violenza, ma giungono in questo mentre Cristoforo ed i soldati Spagnuoli che pongono gli sposi sotto la loro protezione. — Cristoforo dice a D. Rodrigo che le leggi ed il Cielo assistono gl'innocenti, e ch'egli si aspetti la punizione di ambedue. — D. Rodrigo

freme. — Gli sposi s'imbarcano, scortati dagli Spagnuoli, fra gli augurj e gli addio di tutti i circostanti, mentre D. Rodrigo rimane il ludibrio e lo scherno della moltitudine.

FINE.